P.E.I.

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE INTERNE

BASECO SRL

Via Roma, 139

17038 Villanova d'Albenga (SV)

INDICE

1 PREMESSA 3
1.1 Scopo 3
1.2 Campo di applicazione 3
1.3 Revisione 4
1.4 Riferimenti normativi 4
1.5 Documentazione del Sistema di Gestione Ambientale 5
1.6 Definizioni 6
2 INFORMAZIONI GENERALI 8
2.1 Anagrafica Aziendale 8
2.2 Elenco delle autorizzazioni e certificazioni nel campo ambientale 9
2.3 Quadro di riferimento ambientale 10
2.4 Descrizione delle aree 12
2.5 Descrizione delle attività 13
2.6 Quantità e tipologia di rifiuti gestiti 16
3 ORGANIZZAZIONE 18
3.1 Organizzazione e mansionario 18
3.2 Direttore Tecnico 18
3.3 Coordinatore Squadra di emergenza 19
3.4 Addetto Squadra di emergenza 20
3.5 Formazione e addestramento della Squadra di emergenza 21
4 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 22
4.1 Caratteristiche strutturali dell'area di lavoro 22
4.2 Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale 23
4.3 Gestione dei rifiuti 24
5 GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI 26
5.1 Segnalazione e valutazione dell'evento 26
5.2 Istruzioni operative 26
5.3 Chiusura dell'emergenza 27
6 ALLEGATI 28

1 PREMESSA

1.1 Scopo

Baseco srl, allo scopo di prevenire e mitigare gli impatti conseguenti ad incidenti e/o a condizioni operative anomale, individua i possibili rischi, le minacce e le possibili situazioni di emergenza ambientale connesse con le attività svolte nel proprio Impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito nel Comune di Villanova d' Albenga (SV) in via Roma 139.

La redazione del presente documento si rende necessaria a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 26-bis decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018), obbligo del Piano di emergenza interno (PEI).

1.2 Campo di applicazione

Il presente Piano di Gestione delle emergenze interne (PEI) individua gli *interventi di prevenzione e risposta* alle minacce ed emergenze ambientali che possono coinvolgere suolo, sottosuolo, corpi idrici superficiali, aria, a causa di spandimento di sostanze inquinanti che possono derivare da:

- guasti/rotture/ malfunzionamenti dei mezzi d'opera in disponibilità di Baseco Srl
- guasti/rotture/ malfunzionamenti degli autocarri utilizzati da trasportatori esterni per il conferimento dei rifiuti
- rottura dei contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti
- incendio di rifiuti

Le cause possono derivare da:

1. rotture accidentali di serbatoi, manicotti, raccordi, pistoni idraulici
2. versamento accidentale di rifiuti durante le fasi di movimentazione
3. fenomeni di autocombustione
4. atti vandalici

1.3 Revisione

Baseco srl riesamina e revisiona periodicamente le procedure di preparazione e risposta all'emergenza.

In particolare, nel caso si verifichi un incidente o un'emergenza ambientale, il Piano verrà aggiornato con l'indicazione dei provvedimenti posti in essere per scongiurare il ripetersi dell'evento.

1.4 Riferimenti normativi

- Art. 26-bis decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018), obbligo del Piano di emergenza interno (PEI).
- Circolare Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili Del Fuoco prot. 0003058 del 13-02-2019, Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti
- D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs. 03/04/2006 n.152, Tit. V, Parte IV, artt. 239-253 sulla bonifica dei siti contaminati
- D.Lgs. 03/04/2006 n.152, Tit. V, Parte IV, art. 256-bis, sul reato di illecita combustione dei rifiuti
- D.Lgs. 03/04/2006 n.152, Tit. V, Parte VI, artt. 300 - sul danno ambientale
- UNI EN ISO 14001:2004
- UNI EN ISO 9001:2008

1.5 Documentazione del Sistema di Gestione Ambientale

CODIFICA		REV.	DATA	TITOLO DOCUMENTO
	MQA	05	16/11/2018	Manuale SGQA
	ALL 1	05	30/04/2018	Analisi di contesto e di rischio
	ALL 2	05	16/11/2018	Politica per la Qualità e l'Ambiente
	ALL 3	08	01/07/2019	Organigramma aziendale
	ALL 4	08	01/07/2019	Mansioni e competenze del personale
PG	01	05	16/11/2018	Gestione delle infrastrutture
PG	02	05	16/11/2018	Gestione delle apparecchiature di misurazione
PG	03	05	16/11/2018	Gestione delle competenze
PG	04	05	16/11/2018	Gestione delle informazioni documentate
PG	05	05	16/11/2018	Gestione di informazioni documentate quali evidenza di conformità
PG	06	05	16/11/2018	Gestione offerta
PG	07	05	16/11/2018	Selezione Fornitori
PG	08	05	16/11/2018	Emissione ordini di acquisto
PG	09	05	16/11/2018	Gestione del servizio
PG	10	05	16/11/2018	Gestione dei reclami
PG	11	05	16/11/2018	Pianificazione e conduzione degli audit
PG	12	05	16/11/2018	Gestione delle Non Conformità
PG	13	05	16/11/2018	Gestione delle azioni correttive
IOA	01	01	11/11/2016	Valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali
IOA	02	01	24/11/2017	Gestione delle verifiche e delle prescrizioni legislative
IOA	03	02	30/04/2018	Gestione dei controlli operativi
IO	01	03	30/04/2018	Omologazione rifiuti
IO	02	03	30/04/2018	Accettazione, campionamento, controlli preliminari, pesatura, scarico rifiuti
IO	03	03	30/04/2018	Gestione stoccaggio e organizzazione dei carichi in uscita
IO	04	04	01/07/2019	Gestione delle emergenze
IO	05	03	30/04/2018	Campionamento rifiuti, manufatti contenenti amianto, aria, scarichi di acque
IO	06	01	25/11/2017	Monitoraggio radiometrico di RAAE sulla base della norma UNI 10897:2016
IO	07	00	11/10/2017	Rimozione di manufatti contenenti amianto in matrice compatta
IO	08	01	30/04/2018	Norme di sicurezza e regole di comportamento per gli autisti

1.6 Definizioni

Danno ambientale *-Qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima (Art. 300, D.Lgs 152/2006).*

Ai sensi della direttiva 2004/35/CE, in sintesi, costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria, alle acque interne, al terreno, mediante qualsiasi contaminazione che crei un rischio significativo di effetti nocivi, anche indiretti, sulla salute umana a seguito dell'introduzione nel suolo, sul suolo o nel sottosuolo di sostanze, preparati, organismi o microrganismi nocivi per l'ambiente.

Operatore *- Qualsiasi persona, fisica o giuridica, pubblica o privata, che esercita o controlla un'attività professionale avente rilevanza ambientale oppure chi comunque eserciti potere decisionale sugli aspetti tecnici e finanziari di tale attività, compresi il titolare del permesso o dell'autorizzazione a svolgere detta attività.*

Emissione *- Il rilascio nell'ambiente, a seguito dell'attività umana, di sostanze, preparati, organismi o microrganismi. (Sinonimo: Sversamento)*

Minaccia imminente *- Si intende il rischio sufficientemente probabile che stia per verificarsi uno specifico danno ambientale.*

Misure di prevenzione *- Le misure prese per reagire a un evento, un atto o un'omissione che ha creato una minaccia imminente di danno ambientale, al fine di impedire o minimizzare tale danno.*

Ripristino *- Nel caso delle acque, delle specie e degli habitat protetti, si intende il ritorno alle condizioni originarie delle risorse naturali o dei servizi danneggiati; nel caso di danno al terreno, l'eliminazione di qualsiasi rischio di effetti nocivi per la salute umana e per la integrità ambientale. In ogni caso il ripristino deve consistere nella riqualificazione del sito e del suo ecosistema, mediante qualsiasi azione o combinazione di azioni, comprese le misure di attenuazione o provvisorie, dirette a riparare, risanare o, qualora sia ritenuto ammissibile dall'autorità competente, sostituire risorse naturali o servizi naturali danneggiati.*

Emergenza ambientale *- Si intende per Emergenza Ambientale l'insieme di: (1) emissione/rilascio di agenti impattanti sull'ambiente, (2) individuazione della minaccia imminente, (3) misure di prevenzione e ripristino.*

Addetto in squadra di emergenza ambientale *- Dipendente dell'Operatore opportunamente formato avente, in materia ambientale, i compiti definiti nel Piano di gestione delle emergenze ambientali.*

Coordinatore delle Emergenze Ambientali *- Dipendente dell'Operatore nominato e designato in forma scritta dalla Direzione di Cantiere preposto a coordinare la squadra di primo intervento in condizione di emergenza utilizzando mezzi e strumenti in sicurezza già approvvigionati presso il cantiere.*

Kit di emergenza *- Si intendono, a seconda delle tipologie di emergenza ambientale, raggruppamenti di materiali omologati/registrati presso Enti di riferimento, dotati di data di scadenza ed idonea etichettatura, contenenti sostanze in polvere, segatura, fogli o tamponi olio-assorbenti, salsicciotti per barriere galleggianti per il recupero ed il contenimento di eventuali sversamenti, mezzi di raccolta e di imballaggio-trasporto per il cui utilizzo è necessaria la formazione e di cui ogni operatore si deve dotare in via preventiva sulla base delle emergenze possibili nel proprio sito in prossimità dei luoghi dove l'emissione è maggiormente probabile (galleria, magazzini, impianti trattamento acque).*

Sistema di contenimento *- Precauzione adottata per il contenimento di ogni eventuale sversamento o contaminazione - ad es.: bacini di contenimento per depositi di sostanze, dune o trincee in materiali idonei per il contenimento o la raccolta di materiali di risulta particolarmente fluidi (fanghi di spurgo, ecc.), impermeabilizzazione (con teli di adeguata permeabilità) di vasche.*

2 INFORMAZIONI GENERALI

2.1 Anagrafica Aziendale

Ragione sociale	BASECO SRL
Sede legale	Via Roma 139 – 17038 Villanova d'Albenga (SV)
Sede operativa	Via Roma 139 – 17038 Villanova d'Albenga (SV)
Telefono	0182580158
Fax	0182583853
Mail	info@baseco.it
Pec	basecosrl@prontopec.com
Partita IVA	01592240095
Attività	attività di stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non, da destinarsi ad operazioni di recupero e/o smaltimento
Ateco 2007	38.21.09
Addetti	13
Legale Rappresentante	Silvestro CATELLLI tel. 345 8635438
Direttore Tecnico	Silvestro CATELLLI tel. 345 8635438
RSPP	Ing. Massimiliano GATTUSO
RLS	Ing. Alessandro FUI
Coordinatore Squadra di Emergenza	Silvestro CATELLLI tel. 345 8635438
Medico competente	Dott. Marco GHINI

2.2 Elenco delle autorizzazioni e certificazioni nel campo ambientale

La società BASECO SRL è autorizzata con Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019 che ha modificato il precedente Provvedimento della Provincia di Savona n. 3278 del 14/10/2016) per le seguenti attività:

- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

La società è inoltre iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. GE10241 per le seguenti categorie:

Categoria	Tipo iscrizione	Classe	Inizio	Data scadenza	Sotto categoria
1o	Ordinaria	E	19/09/2013	07/09/2023	e relativamente a Centri di raccolta: classe F
4	Ordinaria	E	11/10/2017	11/10/2022	
5	Ordinaria	F	11/10/2017	11/10/2022	
8	Ordinaria	D	28/11/2016	28/11/2021	
10A	Ordinaria	E	27/07/2017	27/07/2022	

L'impresa è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni relativamente al proprio sistema di gestione:

UNI EN ISO 9001:2015 per il Sistema di Gestione Qualità

UNI EN ISO 14001:2015 per il sistema di Gestione Ambientale

2.3 Quadro di riferimento ambientale

Si premette che i dati di seguito indicati derivano dalla procedura di Screening (art. 10 della L.R. n. 38/98 e s.m.i.) di cui alla D. G. R. della Regione Liguria n. 556 del 15/02/2016, propedeutica al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cui al successivo Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Savona n. 3278 del 14/10/2016.

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP individua per l'area in oggetto:

- assetto insediativo: TRZ.
- assetto vegetazionale: COL-IDS-CO
- assetto geomorfologico: TRZ.

PRG del Comune di Villanova d'Albenga. L'area ricade in zona industriale DRZ3.

Piano di Bacino del Torrente Lerrone: L'area di interesse ricade in zona a bassa suscettività al dissesto, non ricade in fascia inondabile e si trova a circa 20 metri di distanza dal Torrente Lerrone.

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Villanova d'Albenga: L'area rientra in classe IV, aree di intensa attività umana, della zonizzazione acustica del Comune di Villanova d'Albenga.

Vincolo paesistico: L'area non è soggetta a tale vincolo.

Vincolo idrogeologico: L'area non risulta soggetta al vincolo idrogeologico.

Inquinamento e disturbi ambientali

- Aria - emissioni atmosfera.

L'impresa è autorizzata per le emissioni in atmosfera con l'AUA Prot. 3305 del 28/03/2014. Le attività che possono generare emissioni diffuse corrispondono allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti inerti e alle operazioni di carico/scarico nell'area dedicata del piazzale. Per limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei rifiuti stoccati, è stata elaborata una specifica procedura che prevede l'obbligo per tutti gli operatori, interni o esterni all'azienda, di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela.

- Acque - scarichi idrici.

L'attività non produce scarichi industriali ad esclusione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, che sono state autorizzate con il PD 685/2013 del 31/01/2013, sulla base del piano di

prevenzione e gestione redatto ai sensi del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne". Il piazzale è impermeabilizzato con pavimentazione in asfalto, con pendenza convergente verso il pozzetto di raccolta delle acque piovane.

- Suolo.

L'attività verrà svolta in parte all'interno dei capannoni denominati Nord e Sud e in parte all'esterno su una superficie interamente asfaltata. Tale situazione non comporta alcuna interazione e/o rischio di contaminazione del suolo sottostante. I rifiuti stoccati all'esterno sono collocati all'interno dei cassoni.

- Impatto acustico.

L'area rientra in classe IV, aree di intensa attività umana, della zonizzazione acustica del Comune di Villanova d'Albenga. I recettori sensibili più prossimi sono un gruppo di abitazioni poste a est dell'impianto alla distanza di circa 350 m in classe III, aree di tipo misto. Le attività di movimentazione interna al capannone avvengono con elevatore elettrico mentre all'esterno viene utilizzata una semovente gommata dotata di ragno. I cassoni scarrabili esterni vengono movimentati solo quando viene raggiunta la capacità massima. L'impianto funziona solo in periodo diurno, le prove fonometriche sono state svolte fra le 9.00 e le 18.00. I risultati delle misurazioni fatte sul confine dell'attività evidenziano che non sono superati i limiti di immissione all'esterno e si ritiene che vengano rispettati anche i limiti assoluti e differenziali rispetto all'abitazione più esposta lato est.

Valutazione della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona.

L'attività svolta non comporta particolari alterazioni od usi di risorse naturali, l'impianto non ha alcuna interazione con il suolo e non modifica in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine. Infatti, non è previsto lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

Dal punto di vista della viabilità, l'area si trova in adiacenza della strada Provinciale SP6 sul lato Nord, in adiacenza con lo svincolo della Aurelia Bis sul lato Est.

FLORA E FAUNA. Le lavorazioni già esistenti effettuate dall'impresa non vanno ad incidere sulla flora e sulla fauna delle aree circostanti.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE. Tutte le acque superficiali sono regimentate tramite apposito sistema di convogliamento su piazzale impermeabilizzato tramite gettata di cemento armato. Tale sistema scongiura la possibilità di percolamento e infiltrazione nelle acque sotterranee.

SUOLO E SOTTOSUOLO. Le lavorazioni svolte dall'impresa sono effettuate esclusivamente su piazzale impermeabilizzato tramite gettata di cemento armato. Tale sistema scongiura la possibilità di percolamento e infiltrazione nel suolo in quanto i rifiuti gestiti non vengono a contatto diretto con il suolo sottostante.

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA. L'attività è inserita in un contesto prevalentemente a vocazione industriale artigianale e nelle immediate vicinanze è presente una infrastruttura dell'Aurelia Bis, l'ippodromo e l'aeroporto di Villanova d'Albenga.

In relazione alla tipologia dell'attività non è da prevedersi un aumento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera sia dovute all'attività sia dovute al trasporto dei materiali e dei rifiuti.

RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI. Le emissioni sonore derivanti dall'attività, pur essendo di natura artigianale, sono compatibili con i livelli di classificazione acustica comunale (vedere il paragrafo dedicato all'impatto acustico).

2.4 Descrizione delle aree

L'Impianto ha sede nel Comune di Villanova D'Albenga, nella zona industriale, in adiacenza della strada Provinciale SP6 sul lato Nord ed allo svincolo dell'Aurelia Bis sul lato Est.

Il restante piazzale e le altre porzioni del capannone in uso alle altre attività confinano a Sud con il Torrente Lerrone e ad Ovest con altri capannoni industriali.

Alle aree in oggetto si accede tramite un ingresso carrabile, direttamente dalla viabilità comunale. L'ingresso è dotato di cancello metallico con apertura a scorrimento, a comando elettronico; il controllo degli accessi è affidato al personale addetto alla guardiola.

L'area si sviluppa su una superficie di circa 5.100 mq totali di cui 1.200 mq di capannone e 3.900 di superficie esterna, completamente recintata, che può dividersi nelle seguenti aree:

- Area di lavoro A (sud)

Tale porzione di capannone (a sud) si sviluppa su un unico piano dove sono localizzate le attività di cernita, pressatura e produzione di MPS di rifiuti non pericolosi.

- Area di lavoro B (nord)

La porzione di capannone a nord è strutturato su due livelli.

Il piano terra è utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti e le MPS (a seconda delle tipologie, in cassoni scarrabili, in balle e in cumuli); al primo piano si trovano gli uffici amministrativi, gli spogliatoi e i servizi igienici per i dipendenti.

- Area esterna

Nel piazzale lato Nord è installata la pesa, alloggiata in una fossa interrata di calcestruzzo.

L'area è attrezzata con cassoni di diverse cubature e cisterne per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non, secondo la diposizione approvata dal Provvedimento di autorizzazione.

Si rimanda alle planimetrie allegate per la suddivisione degli spazi.

2.5 Descrizione delle attività

Nell'area Nord dell'impianto vengono stoccati i rifiuti pericolosi e non (R13, D15) senza alcun tipo di lavorazione e destinati a successive operazioni di recupero o smaltimento presso altri impianti autorizzati.

Nell'Area Sud l'impresa svolge attività di recupero rifiuti (in particolare plastica, carta e cartone) mediante le attività di cernita manuale e meccanica (R3) e pressatura e quindi il successivo invio ad impianti di recupero per la produzione di Materie Prime secondarie (MPS).

Si rimanda alle specifiche Autorizzazioni Ambientali per l'elenco dei rifiuti trattati.

Il ritiro dei rifiuti riguarda principalmente due tipologie di utenza:

- privati, cittadini dei comuni che hanno stipulato apposita convenzione con Baseco srl per il conferimento dei rifiuti urbani dei propri cittadini all'Isola Ecologica
- imprese (autotrasportatori conto terzi di rifiuti, imprese agricole, edili, impiantisti per il conferimento dei rifiuti autoprodotti nella loro attività

Agli utenti sono accessibili solo le aree esterne, raggiungibili attraverso viabilità carrabile interna, per conferimento in cassoni stagni di rifiuti quali: detriti edili, vetro, organico, plastica, carta, plastica, metallo e rifiuti da apparecchiature elettroniche e elettriche.

Nella parte Sud del piazzale, adibita al conferimento di sfalci e potature, imballaggi di metallo, di carta, di plastica morbida, plastica dura, rifiuti elettronici, ferro, legno, materassi.

Il privato perviene generalmente con il proprio automezzo presso il box di accettazione, dichiara il materiale da scaricare, provvede a compilare la modulistica ed entra nell'area di conferimento.

L'utente privato provvede autonomamente allo scarico. Gli addetti non partecipano in alcun modo al conferimento, tranne i casi di aiuto a utenti anziani o invalidi, limitandosi alla registrazione, alla eventuale pesa, alle indicazioni sul corretto utilizzo dei cassoni presenti, alla regolazione del flusso degli accessi.

Il personale interviene invece con appositi mezzi meccanici per il carico/scarico degli automezzi degli autotrasportatori professionali o delle imprese: è assolutamente vietato l'uso di attrezzature di proprietà di Baseco srl agli addetti delle imprese esterne.

Questi ultimi infatti possono accedere anche all'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, situata all'interno del capannone (ingresso Area nord): i mezzi stazionano all'ingresso dell'area e i lavoratori di Baseco Srl provvedono con mezzi meccanici allo scarico del mezzo ed allo stoccaggio del rifiuto, suddivisi per codice CER, nelle apposite aree individuate e contrassegnate con idonea segnaletica.

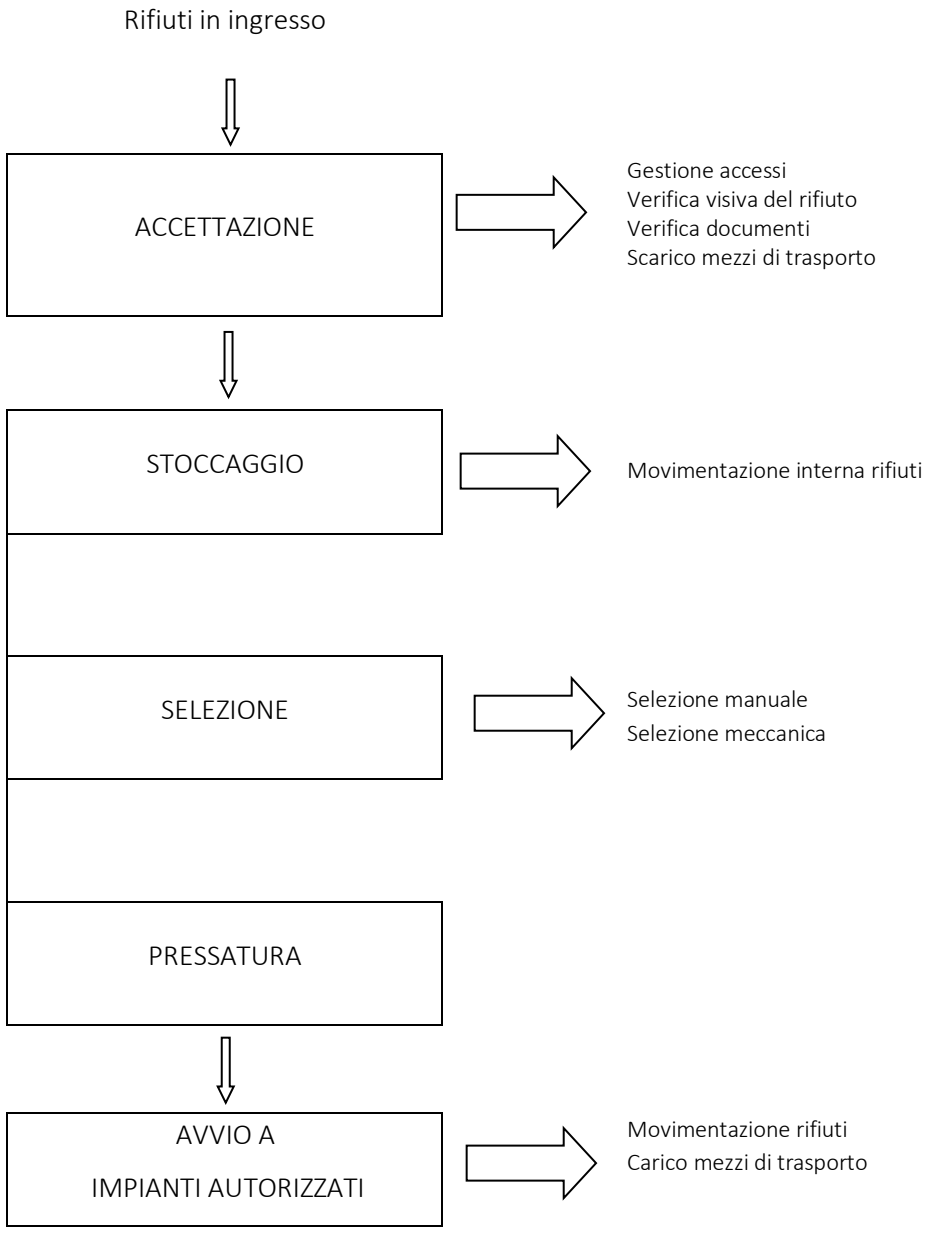
Al personale è riservato, oltre al compito del controllo di coordinamento in ingresso e uscita, onde evitare possibili incidenti, anche il compito di compattare manualmente i materiali negli scarrabili per guadagnare maggiore spazio utile.

Il rifiuto, entro gli specifici tempi prescritti dalle normative ambientali, viene allontanato dal centro verso impianti autorizzati. Gli addetti compilano i formulari di classificazione del rifiuto e la documentazione.

Le attività amministrative svolte in Azienda si riferiscono alla normale gestione e contabilizzazione delle operazioni legate al ciclo lavorativo, con impiego di macchine per ufficio elettriche (videoterminali, telefoni, fax, fotocopiatrice).

Dette attività sono svolte nei locali al piano primo dell'edificio aziendale (Area Nord) a cui si accede tramite apposita porta pedonale e scala in ferro.

Schema a blocchi dell'attività di gestione rifiuti



2.6 Quantità e tipologia di rifiuti gestiti

Per quanto riguarda la tipologia di rifiuti gestiti in impianto e la quantità massima istantanea stoccabile, si rimanda integralmente al Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019.

In merito ai rifiuti pericolosi gestiti, di seguito si indicano le caratteristiche di pericolo (in conformità al Reg. UE 1357/2014):

CER	DESCRIZIONE	CLASSI HP
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	HP4
080121*	residui di vernici o sverniciatori	HP4 HP6
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3 HP4 HP5
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4 HP6
130105*	emulsioni non clorurate	HP4 HP5 HP14
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	HP4 HP5 HP14
130802*	altre emulsioni	HP4 HP5 HP14
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	HP4
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	HP4
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	HP4
160107*	filtri dell'olio	HP4 HP5 HP14
160113*	liquidi per freni	HP4
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	HP4
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	HP4
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	HP6
160601*	batterie al piombo	HP5 HP8 HP10 HP14
160708*	rifiuti contenenti oli	HP4 HP5 HP14
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	HP5 HP7
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	HP7
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	HP5 HP7

CER	DESCRIZIONE	CLASSI HP
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	HP6
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	HP4
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	HP4 HP5 HP14
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3 HP4 HP6
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	HP5 HP8 HP10 HP14
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	HP6

3 ORGANIZZAZIONE

3.1 Organizzazione e mansionario

La struttura organizzativa aziendale prevede lo svolgimento delle attività aziendali (ciclo di produzione, attività amministrative accessorie) sotto il diretto controllo dell'Amministratore unico che ricopre il ruolo di Direttore Tecnico.

Si rimanda alla documentazione implementata nell'ambito del Sistema di Gestione qualità ed ambiente SGQA in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2015 E UNI EN ISO 14001:2015, ed in particolare:

Allegato 3 Organigramma

Allegato 4 Mansionario

DR 03.02 Scheda personale

Baseco srl si è inoltre strutturata con una adeguata organizzazione che permette di:

- fronteggiare rischi e minacce per l'ambiente,
- attuare metodi ed azioni di prevenzione/azione
- disporre delle informazioni e delle competenze tecniche necessarie per garantire un intervento efficace a scongiurare l'accadimento dell'evento dannoso.

Ha provveduto alla nomina di un **Direttore Tecnico (DIR)** per le attività di competenza e garantisce una efficace preparazione e risposta all'emergenza con le figure del **Coordinatore** e degli **Addetti della Squadra di Emergenza (SDE)**, designati allo scopo dalla Direzione ed ai quali viene erogata formazione periodica sulle modalità di intervento specifiche di cui al presente Piano.

L'analisi dei compiti e delle responsabilità delle figure coinvolte è illustrata nei paragrafi che seguono.

3.2 Direttore Tecnico

Il Direttore Tecnico dell'impianto, nell'ambito delle proprie responsabilità, si occupa di:

a) Garantire una gestione razionale dell'Impianto nel rispetto delle norme ambientali.
b) Dirigere e coordinare le attività all'interno dell'impianto, per minimizzare l'impatto ambientale e risolvere concretamente le problematiche legate al trattamento dei rifiuti.
c) Valutare l'efficacia dei singoli processi all'interno dell'impianto e controllare la qualità complessiva dell'attività di trattamento e della produzione dell'impianto.

d) Monitorare l'impatto ambientale sull'area circostante e mantenere i rapporti con la popolazione circostante e le figure istituzionali che a norma di legge controllano la qualità funzionale dell'impianto in relazione alla salvaguardia ambientale (Arpa, Asl, Regione, Provincia, ecc…).

e) Sovrintendere a tutte le attività produttive e di carattere gestionale necessarie al corretto funzionamento dell'Impianto ed al rispetto delle normative ambientali di riferimento.

f) Coordinare il personale di riferimento, distribuendo le attività con criteri di ottimizzazione delle risorse interne e qualità del lavoro.

g) Coordinare la corretta manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Impianto e la perfetta ottimizzazione di ogni processo dell'impianto.

h) Fornire informazioni per il miglioramento delle macchine e delle strutture utilizzate negli impianti da un punto di vista metodologico e tecnologico.

i) Organizzare interventi formativi e promuovere l'innovazione di metodi, strumenti e tecniche di lavoro.

j) Divulgare al proprio settore ed agli altri settori aziendali gli aggiornamenti normativi di propria competenza che hanno riflessi sulle loro attività.

k) Mantenere e migliorare la motivazione e la professionalità dei collaboratori assegnando loro obiettivi e compiti, promuovendo la competenza professionale e valutandone i risultati.

l) Verificare l'osservanza dei doveri d'ufficio da parte del personale addetto all'Impianto.

m) Applicare e far rispettare le direttive, le politiche e le procedure aziendali.

3.3 Coordinatore Squadra di emergenza

Ai fini della attuazione del sistema di preparazione e risposta alle emergenze ambientali, la Direzione ha individuato n. 1 Coordinatore delle Emergenze Ambientali, quale soggetto che in campo deve coordinare la gestione dell'emergenza nelle prime fasi di accadimento.

Tale soggetto, adeguatamente formato per il ruolo da svolgere, ha la responsabilità di:

a) Intraprende le azioni di prevenzione e coordinamento di preparazione e risposta all'emergenza ambientale oppure, per gli orari di lavoro in cui non è in turno, delegare le stesse azioni al proprio Assistente;

b) Avvisare la Direzione della minaccia/emergenza dopo aver svolto o verificato quanto indicato nelle procedure operative ai capitoli successivi;

c) Attivare direttamente la Squadra di Emergenza Ambientale;

d) Vigilare a sull'operato del Servizio di Intervento, in quanto controlla che lo stesso riconsegni le aree nello stato ambientale almeno comparabile alla consegna dei Lavori, realizzando campionamenti e campagne ad hoc con il supporto degli addetti SGA ed addetti PUT;

e) Aggiornare i contatti telefonici da utilizzare in caso di emergenza

f) Controllare la scadenza ed integrità dei kit di emergenza, nonché provvedere al loro riassortimento.

Per lo svolgimento dell'attività, il Coordinatore è dotato di linea telefonica fissa e portatile per le necessarie comunicazioni in caso di emergenza.

In caso di sua assenza, il ruolo viene assunto dall'Assistente appositamente delegato e formato.

3.4 Addetto Squadra di emergenza

Ai fini della attuazione del sistema di preparazione e risposta alle emergenze ambientali, la Direzione ha previsto che per ogni turno di lavoro siano sempre presenti almeno 2 Addetti delle Emergenze Ambientali che, insieme al Coordinatore, formano la Squadra di Emergenza Ambientale.

Tali soggetti, adeguatamente formati per il ruolo da svolgere, hanno la responsabilità di:

a) Comunicare immediatamente al Coordinatore della SDE ogni fatto, anche irrilevante, che possa comportare un pericolo diretto o indiretto per l'ambiente

b) Individuare la sorgente/causa del rilascio;

c) Utilizzando gli appositi DPI, arrestare la fuoriuscita del rilascio, avvalendosi di qualsiasi mezzo/materiale utile a tale scopo

d) Sospendere le attività lavorative, programmate nei dintorni dell'area interessata dall'emergenza, che possono provocare un "effetto domino" dell'incidente o complicare le operazioni necessarie al contenimento e alla pulizia;

e) Deviare o, ove ciò non sia possibile, sospendere il traffico veicolare non strettamente correlato con la gestione dell'emergenza;

f) Applicare le istruzioni ricevute in merito al contenimento e rimozione dello sversamento.

Ogni Addetto della squadra è dotato di telefono portatile per le necessarie comunicazioni in caso di emergenza.

3.5 Formazione e addestramento della Squadra di emergenza

La SDE deve poter intervenire nelle primissime fasi in cui si verifica un incidente ambientale sotto la guida del Coordinatore.

Il gruppo di Addetti alle emergenze in turno deve poter agire utilizzando i presidi antincendio e i kit di emergenza di cui ai paragrafi successivi ed essere messo in condizione di effettuare le prime essenziali comunicazioni in caso di verificarsi di un evento accidentale, interfacciandosi con i soggetti incaricati di risolvere radicalmente l'emergenza.

Pertanto la Direzione ha predisposto un piano di formazione iniziale per la SDE che ha previsto:

- simulazione emergenze ambientali (gestione dell'emergenza e ripristino degli standard)
- corretto uso dei Dispositivi Protezione Individuali (DPI)
- procedure di gestione dei diversi scenari incidentali

Tale attività formativa e di addestramento verrà ripetuta a cadenze periodiche e a seguito del verificarsi di uno dei seguenti eventi:

- cambiamenti nelle procedure e/o nelle istruzioni di lavoro
- esigenze operative
- adattamenti a prescrizioni di legge
- richiesta di formazione o addestramento da parte del dipendente o del responsabile di funzione
- non conformità o azione correttiva
- nuova assunzione di personale.

L'avvenuta formazione viene documentata mediante apposita registrazione sulla scheda personale del lavoratore e con la conservazione delle copie degli attestati di frequenza, rilasciati al termine del percorso formativo.

4 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

4.1 Caratteristiche strutturali dell'area di lavoro

Dal punto di vista strutturale l'area dell'impianto è dotata di:

- struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati gli spogliatoi e i servizi igienici per il personale;
- area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica qualitativa e quantitativa dei rifiuti effettivamente conferiti;
- area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata; le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;
- locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio destinata alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;
- area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;
- idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con rete a maglia fitta, atta a limitare l'impatto anche visivo.

4.2 Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale

L'attuale struttura dell'impianto comprende:

- impianto di videosorveglianza

Autorizzato dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Savona, comprende 4 telecamere interne (aree di lavoro interne), 10 telecamere esterne (aree di lavoro esterne, piazzale) con registrazione H24 e conservazione delle immagini per le successive 24 ore (con cancellazione automatica);

- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio

La dotazione degli **estintori** è la seguente:

- n.7 estintori a polvere ABC – da 6kg, al piano terra del magazzino rifiuti;
- n.1 estintore a polvere ABC – da 6kg, al primo piano del magazzino rifiuti;
- n.3 estintori a polvere ABC – da 6kg, al piano terra del locale di selezione, cernita e pressatura;
- n.2 estintori a polvere B – da 2kg, al piano terra del locale uffici.

Presso l'impianto vi sono poi i seguenti **idranti**:

- n. 1 idrante UNI 70 per la protezione esterna;
- n. 2 idranti UNI 45 al piano terra del magazzino rifiuti;
- n. 1 idrante UNI 45 al primo piano del magazzino rifiuti.

- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua

per servizi igienici (acqua calda e fredda), lavaggio piazzali, sistema antincendio

- impianto elettrico

per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza, attrezzature).

- sistema di convogliamento delle acque meteoriche

dotato di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati (come da progetto approvato in sede di rilascio dell'Autorizzazione).

- sistema di raccolta e di trattamento dei reflui

conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;

- impianto di illuminazione

l'intera struttura è dotata di illuminazione, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti, che garantisce idonea illuminazione dell'intera area di lavoro. È presente inoltre idonea illuminazione di emergenza, attivata in caso di interruzione della linea elettrica.

- riscaldamento del locale

L'attività in tutti i suoi reparti lavorativi non è dotata di nessun tipo di impianto di riscaldamento, gli uffici possiederanno impianto di condizionamento con ventilconvettori a funzionamento elettrico.

- sistemi di comunicazione con l'esterno

L'Impianto è dotato di allacciamento alla rete telefonica fissa; il personale con ruoli di responsabilità è dotato di sistema di telefonia mobile per le comunicazioni interne, abilitato alle chiamate in esterno

4.3 Gestione dei rifiuti

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015 aziendale sono state predisposte procedure gestionali (PG) e istruzioni operative (IO) per gli addetti, al fine di regolamentare le diverse fasi dell'attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto delle norme ambientali vigenti, con l'obiettivo di prevenire condizioni anomale di esercizio che possano comportare incidenti ed emergenze ambientali.

In quest'ottica, I rifiuti speciali (pericolosi e non) possono essere conferiti all'Impianto solo previo superamento, con esito positivo, della procedura di omologazione predisposta dall'azienda (IO 01 Omologazione rifiuti) in base ai requisiti normativi ed a quanto prescritto dagli Allegati A e B al Provvedimento n. 2019/2086rilasciato dalla Provincia di Savona in data 03/06/2019..

Tale procedura è preliminare allo scarico dei rifiuti e consente di valutare la tipologia del rifiuto in ingresso, la conformità dello stesso alle autorizzazioni in possesso dell'impresa e quindi la possibilità di stoccarlo nelle aree adeguate dell'impianto.

A seguito dei controlli preliminari, il rifiuto verrà stoccato in Impianto secondo le procedure indicate nella IO 02 Accettazione, campionamento, controlli preliminari, pesatura, scarico e messa a dimora dei rifiuti.

L'istruzione prevede indicazioni per gli addetti in merito a:

- controllo dell'integrità degli imballaggi
- modalità di scarico dei rifiuti (per minimizzare il rischio di incidenti in fase di movimentazione)

- etichettatura e stoccaggio nelle aree dedicate

I contenitori di rifiuti vengono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti:

- Codice CER relativo al rifiuto
- Classi di pericolosità del rifiuto (codici HP)

I rifiuti solidi vengono stoccati in container carrabili stagni (dotati di certificazione CE), dotati di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

I serbatoi per i rifiuti liquidi sono posizionati su un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.

L'IO 03 Gestione dello stoccaggio e delle lavorazioni stabilisce le regole per gli addetti in merito alle operazioni di movimentazione e messa a dimora dei rifiuti, quali ad esempio:

- I colli dovranno inoltre essere posizionati in sicurezza senza rischio di crolli, perdite ecc.
- E' fatto divieto di depositare nel medesimo contenitore i rifiuti pericolosi con i rifiuti non pericolosi.
- i rifiuti pericolosi e non pericolosi non devono essere miscelati con rifiuti / materiali di altro tipo
- I rifiuti liquidi dovranno essere posizionati esclusivamente nelle aree dotate di bacino di contenimento o nelle cisterne scarrabili a seconda dei CER.
- I big-bags dovranno essere posti su pedane.
- i rifiuti polverulenti presenti nelle aree di stoccaggio esterno dovranno essere umidificati o coperti con teli
- Verificare costantemente, durante il turno di lavoro, l'assenza di contaminazioni del suolo (scarichi, macchie di lubrificanti, scarichi di rifiuti ecc). in caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose avvisare immediatamente il Coordinatore della Squadra di emergenza per attivare le relative procedure (IO 04 Gestione delle emergenze).

5 GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

5.1 Segnalazione e valutazione dell'evento

Chiunque venga a conoscenza di pericoli o minacce imminenti per l'ambiente e/o la salute umana deve COMUNICARLO al Coordinatore dell'Emergenza Ambientale informando del fatto e specificando il luogo dell'evento, la fonte di emissione più probabile, il bersaglio possibile o già coinvolto dall'emissione inquinante

Il **Coordinatore**, una volta messo al corrente dell'evento:

1) Si reca sul posto portandosi in una posizione di osservazione, in sicurezza ed a garanzia della propria incolumità fisica;

2) Determina quanto segue:

A. Presenza o meno di fiamme.

B. Fonte di emissione più probabile (es.: veicolo, tubazione, serbatoio),

C. Bersagli possibili o già coinvolti dall' emissione

3) Sulla base della conoscenza della planimetria dell'area, stabilisce ove sia conveniente agire per il primo intervento di contenimento.

4) Convoca d'urgenza la SDE, procurandosi materiali ed attrezzature attuando, in sicurezza, le azioni di primo intervento/contenimento dell'evento.

5) Nel caso di versamenti significativi, potenzialmente in grado di contaminare il sito, provvede immediatamente alle comunicazioni agli Enti competenti secondo quanto indicato dall'art. 304 del D. Lgs. 152/2006.

5.2 Istruzioni operative

Il personale presente nell'area di lavoro che individui una situazione di emergenza (sversamento di sostanze pericolose, principio di incendio) deve

1. Individuare la sorgente/causa del rilascio
2. Avvisare immediatamente Coordinatore della Squadra di Emergenza

3. Sospendere le attività lavorative, programmate nei dintorni dell'area interessata dall'emergenza, che possono provocare un "effetto domino" dell'incidente o complicare le operazioni necessarie al contenimento e alla pulizia.
4. Applicare le procedure previste dall'IO 04 Gestione delle emergenze.

5.3 Chiusura dell'emergenza

La gestione dell'emergenza viene chiusa quanto il ripristino è comprovato dalle indagini di campo di restituzione del sito nelle condizioni originarie.

Una volta ottenute le analisi di laboratorio che attestano che le matrici ambientali non sono contaminate l'avvenuto ripristino può essere comunicato dall'operatore agli Enti cui è stata destinata la comunicazione di minaccia/rischio originaria.

Nel caso di sospetta necessità di bonifica, se le analisi attestano che il suolo ed il sottosuolo non sono stati inficiati oltre i limiti tabellari di destinazione d'uso, viene inviata agli stessi Enti l'Autocertificazione ai sensi dell'art. 242, c. 2 del D.lgs 152/2006, Titolo V, Parte IV.

Si accludono alla comunicazione i seguenti documenti nel *Rapporto di incidente ambientale o relazione di termine attività*:

1. Indagini e piani di indagine
2. Certificati analitici
3. Schede di sicurezza
4. Documentazione tracciamento rifiuti
5. Riferimenti autorizzatori di impianti di destinazione e ditte di trasporto rifiuti
6. Elementi aggiuntivi emersi nei sopralluoghi in sito successivi alla prima comunicazione
7. Eventuali rettifiche di informazioni fornite
8. Società intervenute ed iscrizioni ad Albi/autorizzazioni ai fini delle liceità dell'intervento
9. Verbali e prese d'atti di Enti di controllo, Enti gestori di servizi, Enti amministrativi competenti
10. Fotografie di stato del ripristino dell'area
11. Interventi di ripristino: elaborati progettuali, rapporti, immagini.

6 ALLEGATI

1 Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019 e relativi allegati;

2 Planimetria generale dell'impianto

3 Planimetria di dettaglio degli edifici e delle aree all'aperto utilizzate per le attività recanti l'indicazione degli elementi caratteristici: layout dell'impianto, con identificazione delle aree di Accettazione in ingresso, delle aree di stoccaggio e trattamento, degli uffici e dei presidi antincendio.

4 Piano di emergenza antincendio

5 Istruzioni operative